

PIANO DI VALUTAZIONE DEL COMPLEMENTO DI SVILUPPO RURALE 2023-2027 DELLA REGIONE TOSCANA

1. INTRODUZIONE.....	3
2. Obiettivi	4
3. Governance e coordinamento	5
3.1 Governance.....	5
3.2 Coordinamento.....	8
4. Temi, attività di valutazione e calendario	9
5. Dati e informazioni	12
6. Comunicazione e seguito dato	14
7. Risorse e rafforzamento delle capacità'	16

1. INTRODUZIONE

Il regolamento (UE) 2021/2115 norma il sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) con il finanziamento del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR). L'art.123 stabilisce che, ciascun Stato Membro, tenuto conto delle rispettive disposizioni costituzionali e istituzionali possono designare autorità di gestione regionali.

I piani strategici della PAC (PSP) delineano a livello di Stato Membro la strategia complessiva nell'ambito della quale taluni elementi vengono stabiliti a livello regionale.

In Italia, la programmazione degli interventi è avvenuta di concerto con le Regioni e Province autonome, caratterizzando i diversi interventi a livello regionale tramite i Complementi Regionali per lo Sviluppo Rurale (CSR).

Con riferimento alla valutazione, il regolamento (UE) 2021/2115 definisce quanto segue:

- ✓ le valutazioni sono effettuate per migliorare la qualità della progettazione e dell'esecuzione dei programmi e per valutarne l'efficacia, l'efficienza, la rilevanza, la coerenza e l'impatto (art. 140 par.1). L'Autorità di Gestione (AdG), nel corso del periodo di programmazione, garantisce che siano effettuate valutazioni intese a valutare l'efficacia, l'efficienza e l'impatto sulla base di un Piano di Valutazione (PdV);
- ✓ i requisiti fondamentali per quanto riguarda le finalità e gli obiettivi della valutazione (art. 140);
- ✓ il piano di valutazione fornisce indicazioni in merito alle attività di valutazione previste (art.140 par.1.4);
- ✓ l'uso di indicatori e di target (art. 7);
- ✓ l'esistenza di procedure per la produzione e la raccolta dei dati (Sistema di monitoraggio elettronico (art. 130), Procedure di monitoraggio (art. 132));
- ✓ le procedure per la produzione e la raccolta dei dati necessari (art.140 par.1.3);
- ✓ le risorse finanziarie necessarie allo svolgimento delle attività di valutazione;
- ✓ l'indipendenza degli esperti di valutazione rispetto alle autorità responsabili dell'attuazione del Programma (articolo 140 par.1.2);
- ✓ l'AdG è responsabile dell'affidamento del servizio di valutazione (art.140 par.1.6);
- ✓ le procedure e le responsabilità sul monitoraggio, prevedendo la possibilità di istituzione di un Comitato di Monitoraggio e le attività di reportistica (art.124);
- ✓ la fornitura e la pubblicazione di informazioni sull'attuazione del Piano di Valutazione (PdV) (art. 140 par.1.5).

I punti sopra elencati si applicano *mutatis mutandi* anche alla valutazione del Complemento di sviluppo regionale (CSR) della Toscana 2023-2027

2. OBIETTIVI

Il PdV del Complemento di Sviluppo Rurale 2023-2027 della Regione Toscana discende dall'esigenza di disporre di uno strumento organico ai fini della programmazione delle attività valutative degli interventi attuati a livello regionale.

L'obiettivo generale del PdV è quello di assicurare che sia intrapreso un insieme di attività di valutazione, basate su sufficienti e adeguate disponibilità dei dati, orientate all'analisi dei risultati conseguiti dal CSR, nonché del livello di utilizzazione delle risorse.

Ai fini dello svolgimento delle attività valutative secondo quanto previsto nel PdV, è necessario che venga messo a punto un sistema di gestione dei dati e delle informazioni adeguato alle necessità del processo valutativo.

La valutazione è parte integrante dell'attuazione del CSR ed è lo strumento attraverso cui fornire le risposte sui risultati conseguiti dal CSR alla struttura interna, al partenariato e alla struttura politica, stimolando il dialogo, rafforzando la disseminazione dei risultati, promuovendo la comprensione degli effetti della politica di sviluppo rurale.

Il PdV è finalizzato a migliorare il CSR in tutte le sue fasi di attuazione, consentendo la valutazione del raggiungimento degli obiettivi prefissati (efficacia) e la valutazione delle modalità di impiego delle risorse (efficienza).

La valutazione permette, infine, di verificare se l'impostazione del CSR (dalla programmazione all'attuazione) risponde alle esigenze identificate nella fase di analisi di contesto, se sono possibili miglioramenti per gli interventi attivati (sotto il profilo gestionale, ma anche di contenuto), se sono opportune o necessarie modifiche al CSR durante la fase di attuazione ed, eventualmente, anche al Piano di valutazione stesso; in ultima analisi, fornisce un bagaglio di informazioni (la cosiddetta lezione appresa durante la programmazione) per poter impostare il periodo di programmazione successivo.

Il PdV assicura che le attività valutative siano eseguite attraverso adeguate risorse umane, tecniche, e finanziarie e che siano altresì effettuate adeguate attività di comunicazione e di disseminazione dei risultati.

Lo svolgimento delle attività valutative avverrà prioritariamente secondo un modello partecipativo.

3. GOVERNANCE E COORDINAMENTO

3.1 Governance

Un adeguato sistema di monitoraggio e di valutazione è strutturato per fornire un quadro logico ben funzionante, che preveda:

- ✓ "COSA" fare
- ✓ "CHI" lo fa
- ✓ "COME" farlo
- ✓ "QUANDO" farlo
- ✓ "CON CHE COSA" farlo.

La Governance riguarda principalmente gli attori e i processi, in altre parole chi fa cosa e come le cose devono essere fatte. Gli aspetti fondamentali della governance sono la trasparenza e la responsabilità, infatti un buon sistema di governance deve garantire che le decisioni siano prese in modo coerente ed equo, attraverso il coinvolgimento del partenariato nel processo decisionale, affinché questa apertura rafforzi la fiducia della collettività nella spesa dei fondi pubblici. Inoltre, un sistema di governance solido risulta essenziale per garantire che il sistema di monitoraggio e valutazione sia in grado di fornire risultati, aumentandone l'efficienza.

Prioritariamente, viene identificato che cosa serve per generare gli "output" previsti, sono quindi individuati gli attori e sono delineate le loro responsabilità, ossia chi fa che cosa. Avendo compiti e responsabilità divisi tra i diversi attori, viene individuato un quadro complessivo della divisione del lavoro funzionale a illustrare come funziona il sistema di monitoraggio e di valutazione.

Gli organismi coinvolti nell'attività di monitoraggio e valutazione del CSR Toscana, anche in virtù della lezione appresa dal precedente periodo di programmazione, sono: l'Autorità di Gestione regionale, il Valutatore Indipendente, l'Organismo Pagatore regionale ARTEA, il Comitato di Monitoraggio, i Gruppi di Azione Locale, l'Autorità di gestione nazionale e le altre autorità governative, la Rete rurale nazionale, i provider di dati di altre istituzioni competenti, nonché i beneficiari.

L'Autorità di Gestione regionale è responsabile del funzionamento e della gestione del CSR, con particolare riferimento alle procedure di selezione dei beneficiari, alle modalità di attuazione degli interventi programmati, ai criteri per le attività di controllo, monitoraggio e valutazione, nonché al pieno utilizzo delle risorse programmate.

In termini di monitoraggio e valutazione coordina il complesso delle attività, raccoglie e conserva i dati statistici funzionali alla sorveglianza, monitora la qualità dell'attuazione del CSR mediante indicatori e fornisce al Comitato di monitoraggio le informazioni e i documenti necessari per verificare i progressi del CSR.

E' inoltre responsabile della redazione del Piano di valutazione volto a garantire la coerenza del sistema di monitoraggio e valutazione e organizza valutazioni e attività connesse come la diffusione degli esiti

delle attività di valutazione, la gestione dei rapporti con il Valutatore indipendente e con gli altri soggetti coinvolti nella valutazione, l'individuazione di temi di approfondimento specifici della valutazione, l'inoltro all'Organismo pagatore delle richieste di estrazioni di dati necessari al Valutatore Indipendente.

È anche responsabile della disseminazione dei risultati di ogni relazione di valutazione oltre a coordinare la diffusione dei risultati ottenuti della valutazione, sia verso operatori interni che verso quelli esterni, così come al grande pubblico.

Provvede alla redazione della documentazione di gara fino all'affidamento del servizio per la valutazione del CSR.

Il **Valutatore Indipendente**, funzionalmente indipendente dall'Autorità di Gestione regionale, selezionato mediante una procedura di gara aperta, svolge le attività di valutazione acquisendo importanti conoscenze sul CSR e sulla sua governance che possono aiutare l'Autorità di Gestione a migliorare l'attuazione del Complemento stesso.

In particolare, formula le richieste di estrazione di dati dal database dell'Organismo Pagatore regionale, quantifica gli indicatori di risultato, predispone le relazioni di valutazione, svolge indagini ed interviste ad hoc, acquisisce tutti gli elementi necessari per sostanziare adeguatamente il giudizio sull'attuazione del CSR.

Formula raccomandazioni per migliorare l'attuazione del Complemento e contribuisce a diffondere gli esiti delle attività di valutazione, sotto il coordinamento dell'Autorità di Gestione. Per ciascun anno di svolgimento del servizio gli è richiesto di elaborare un piano operativo annuale delle attività (POAA) articolato che definisce le tempistiche e le tecniche per dare risposte alle domande valutative espresse dall'AdG o, eventualmente dagli altri soggetti, comunque per il tramite dell'AdG.

L'**Organismo Pagatore regionale** (ARTEA), in virtù del proprio sistema informatico di gestione delle domande di aiuto e di pagamento, assicura la presenza di un database da cui estrarre dati e informazioni funzionali alle attività di sorveglianza, di monitoraggio e di valutazione, che interessano tanto i beneficiari quanto i progetti sostenuti. Garantisce che la fornitura dei dati e le necessarie elaborazioni degli stessi avvengano in tempi congrui rispetto alle attività di valutazione da svolgere e alla redazione delle relazioni di valutazione; questo implica una stretta collaborazione con l'Autorità di Gestione e col Valutatore indipendente attraverso la partecipazione a gruppi tecnici di lavoro congiunti.

Il **Comitato di monitoraggio** per la Regione Toscana ha il compito di monitorare l'attuazione degli interventi così come previsti nel (CSR) della Toscana 2023-2027 e si coordina con il Comitato di monitoraggio nazionale del PSP, fornendo allo stesso informazioni riguardo tali interventi. Il Comitato di Monitoraggio è composto secondo quanto previsto dall'art. 124 del Reg. (UE) 2021/2115, dagli articoli 4-10 del Reg. (UE) 240/2014 (Codice di Condotta) e secondo quanto previsto nel Piano Strategico della PAC (PSP) 2023-2027 dell'Italia. La Regione Toscana ha istituito Il Comitato di monitoraggio del CSR Toscana 2023-2027 con delibera di giunta regionale 13 del 9 gennaio 2023. Il comitato di monitoraggio regionale agisce in base ad un regolamento interno che è stato adottato a seguito della prima seduta di insediamento del CdM del 12 gennaio 2023.

Il Comitato, conformemente al quadro istituzionale, giuridico e finanziario della Regione Toscana, svolge le funzioni di cui all'art. 124, commi 3 e 4 del Reg. (UE) 2021/2115 di seguito riportate, per monitorare l'attuazione degli elementi regionali e fornire al comitato di monitoraggio nazionale informazioni al riguardo.

Il comitato di monitoraggio esamina in particolare:

- a) i progressi compiuti nell'attuazione del piano strategico della PAC e nel conseguimento dei target intermedi e finali;
- b) le problematiche che incidono sull'efficacia dell'attuazione del piano strategico della PAC e le azioni adottate per farvi fronte, compresi i progressi verso la semplificazione e la riduzione degli oneri amministrativi per i beneficiari finali;
- c) gli elementi della valutazione ex ante di cui all'articolo 58, paragrafo 3, del regolamento (UE) 2021/1060 e del documento di strategia di cui all'articolo 59, paragrafo 1, di detto regolamento;
- d) i progressi compiuti nello svolgimento delle valutazioni e delle sintesi delle valutazioni nonché l'eventuale seguito dato ai risultati;
- e) le informazioni pertinenti relative all'efficacia dell'attuazione del piano strategico della PAC fornite dalla rete nazionale della PAC;
- f) l'attuazione di azioni di comunicazione e visibilità;
- g) il rafforzamento delle capacità amministrative per le autorità pubbliche e gli agricoltori e gli altri beneficiari, se del caso.

Il comitato di monitoraggio fornisce inoltre il proprio parere su:

- a) la metodologia e i criteri usati per la selezione delle operazioni;
- b) le relazioni annuali sull'efficacia dell'attuazione;
- c) il piano di valutazione e le modifiche dello stesso;
- d) eventuali proposte dell'autorità di gestione per la modifica del piano strategico della PAC.

I **Gruppi di Azione Locale** costituiscono parte attiva del sistema di monitoraggio e di valutazione, hanno infatti il dovere di fornire informazioni utili al monitoraggio e alla valutazione del CSR con preciso riferimento alle strategie di sviluppo locale. Il Valutatore Indipendente cura il supporto formativo, informativo e metodologico e il coordinamento delle attività valutative che devono essere svolte dai GAL (ad esempio supporto alla predisposizione di questionari e tracce di interviste comuni), secondo approcci di tipo partecipativo. Le azioni di coordinamento garantiscono omogeneità e confrontabilità a livello regionale. I rappresentanti dei GAL, avendo conoscenze approfondite e contatti privilegiati nelle zone coperte dalle proprie strategie locali, partecipano a gruppi di concertazione e di valutazione a livello regionale.

La **Rete Rurale Nazionale** fornisce il supporto specialistico in tema di valutazione, con particolare riferimento agli approfondimenti tematici, ai workshop, alle giornate formative. Diffonde i risultati di esperienze di valutazione svolte in altre regioni che possono essere sperimentate anche nella realtà toscana. Ciò contribuisce a migliorare la qualità dell'attuazione del Complemento, aumentando la partecipazione dei soggetti interessati mediante informazioni al pubblico e ai potenziali beneficiari in

merito alle opportunità di finanziamento e alla promozione dell'innovazione in agricoltura sulle produzioni alimentari, forestali e delle zone rurali.

I **provider di dati di altre istituzioni competenti e le organizzazioni** sono fornitori di dati nell'ambito del monitoraggio e valutazione (ufficio nazionale di statistica, i ministeri competenti, agenzie regionali, università degli studi, istituti di ricerca, ecc.) in quanto soggetti interessati coinvolti fin dalle fasi iniziali della pianificazione del Complemento e del processo di valutazione. Le precedenti istituzioni detengono dati rilevanti funzionali alla stesura degli interventi del CSR (a titolo di esempio per la definizione delle operazioni più rilevanti nell'ambito degli interventi attivati o per la determinazione del calcolo dei premi per le misure a superficie e a capo), grazie alle loro conoscenze specialistiche e alle ricerche/studi condotti sul territorio toscano.

I **beneficiari** degli interventi del CSR costituiscono una parte attiva nell'ambito delle attività di valutazione, in quanto sono destinatari diretti delle indagini del Valutatore finalizzate alla implementazione delle relazioni di valutazione. Essi sono infatti obbligati a fornire informazioni pertinenti al sostegno ricevuto dal Complemento. Sono coinvolti nel processo di monitoraggio e valutazione sia direttamente in forma individuale sia per mezzo delle organizzazioni sindacali di rappresentanza degli agricoltori che intervengono nella concertazione quali soggetti portatori di interesse.

3.2 Coordinamento

Il **Coordinamento delle attività di valutazione** è parte integrante del Piano di valutazione e risulta funzionale al reperimento dei dati necessari ad alimentare il processo di valutazione nei contenuti e nei tempi appropriati con particolare riferimento a soggetti e fonti esterne rispetto all'Autorità di Gestione e all'Organismo Pagatore regionale.

Il **Coordinamento delle attività di valutazione con il MASAF** è ravvisato come un'opportunità, in ragione del principio di coordinamento tra autorità di gestione nazionale del PSP e autorità di gestione regionale del CSR. Infatti, come riportato nel Piano di valutazione strategico della PAC in premessa, le valutazioni svolte a livello regionale, condotte sotto la responsabilità delle Regioni e delle Province Autonome, potranno contribuire alla valutazione complessiva del PSP, anche attraverso specifici approfondimenti eventualmente concordati tra il MASAF e le Regioni/PA. A tal proposito, l'AdGN, attraverso l'adozione di alcune misure organizzative di governance, intende assicurare il coordinamento sistematico, tra AdGN e AdGR, in materia di valutazione del PSP, incluso il confronto sull'opportunità di trarre vantaggio, per la valutazione complessiva del PSP, delle valutazioni che verranno eventualmente realizzate a livello territoriale.

4. TEMI, ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE E CALENDARIO

I temi e le attività di valutazione previsti per il periodo di programmazione 2023-2027 rispondono alla finalità di valutare i risultati conseguiti dall'attuazione del Complemento, con particolare riferimento al raggiungimento degli obiettivi e dei target previsti nel CSR.

L'attività di valutazione si articola prevedendo le seguenti tipologie:

- A) Valutazione tematica
- B) Valutazione specifica
- C) Valutazione delle buone prassi
- D) Valutazione strategica
- E) Valutazione trasversale del mainstreaming di genere
- F) Rilevazioni dei dati primari
- G) Disseminazione degli esiti della valutazione
- H) Attività generali

A. VALUTAZIONE TEMATICA: risponde alla finalità di valutare il contributo fornito dal CSR agli obiettivi specifici della PAC e approfondire temi rappresentativi della realtà agricola e rurale toscana.

È prevista la consegna di tre relazioni di valutazione tematiche una nel 2026, una nel 2027 e una nel 2028 da dedicare a specifici temi di approfondimento:

- ✓ competitività delle aziende agricole e della filiera agro-alimentare tra cui, ad esempio:
 - circolarità, resilienza, rigenerazione, scalarità
 - sistemi alimentari territoriali
 - sviluppo di sistemi logistici
 - transizione digitale e reingegnerizzazione dei processi aziendali
 - sicurezza degli operatori
 - ricambio generazionale
- ✓ sostenibilità, resilienza e lotta ai cambiamenti climatici, tra cui, ad esempio:
 - transizione agro ecologica, agricoltura di precisione, digitalizzazione
 - degrado fisico ed idrogeologico, frane, alluvioni e processi di desertificazione
 - uso efficiente della risorsa idrica
 - zootecnia biologica e benessere degli animali
 - forestazione
 - agricoltura biologica
 - resilienza ai cambiamenti climatici
 - miglioramento servizi ecosistemici

B. VALUTAZIONE SPECIFICA: Si riferisce a due diversi ambiti: uno riguarda il metodo LEADER e le Aree interne e uno riguarda l'AKIS, il sistema dell'innovazione e della conoscenza in agricoltura.

La valutazione in ambito LEADER e Aree Interne ha l'obiettivo di coordinare, orientare e interagire con i GAL relativamente alle attività di valutazione delle loro Strategie di Sviluppo Locale (SSL), promuovendo l'adozione di una metodologia comune, al fine di rendere maggiormente confrontabili i risultati delle valutazioni a livello complessivo regionale. L'attività di coordinamento, orientamento e di interazione svolta dall'Esecutore a favore dei GAL persegue anche l'obiettivo di rafforzare le conoscenze e le competenze dei GAL (in termini di metodologia e di organizzazione delle attività valutative). Inoltre la valutazione della Strategia regionale per lo sviluppo delle aree interne del territorio, caratterizzate da minore vitalità economica e distanza dai principali centri di servizi di base come istruzione, salute, mobilità e servizi digitali, che peraltro sono dotati di un patrimonio culturale, risorse naturali, produzioni agroalimentari specializzate e "saper fare", rappresenta un vero punto di forza per il rilancio e la crescita.

Sono previste due relazioni una nel 2026 e una nel 2028.

In ambito AKIS, la valutazione risponde all'esigenza di seguire il processo di costituzione delle reti della conoscenza e dell'innovazione, ponendosi come fattore attivo per la loro evoluzione e consolidamento. È quindi orientata alla valutazione sia dei risultati conseguiti a seguito dell'attuazione degli interventi AKIS sia del percorso di coinvolgimento dei portatori di interessi a vantaggio del confronto e del dialogo fra gli stakeholder coinvolti e da coinvolgere. Sono previste tre relazioni nel 2025, 2027 e 2029.

C. VALUTAZIONE DELLE BUONE PRASSI: ha lo scopo di dare risalto ai progetti del CSR 2023/2027 della Regione Toscana ritenuti particolarmente meritevoli in base a i seguenti parametri di giudizio: efficienza, efficacia, rilevanza, replicabilità, innovazione e sostenibilità. L'identificazione di progetti "buone prassi" consente, da un lato, di proporre esempi di esperienze di eccellenza rivolte ai potenziali beneficiari e, dall'altro, di acquisire maggiori elementi qualitativi in grado di sostanziare il giudizio complessivo sul CSR. Sono previste due relazioni una nel 2026 e una nel 2028.

D. VALUTAZIONE STRATEGICA: risponde alla finalità di fornire un quadro di insieme sull'attuazione del CSR e sui progressi compiuti a partire da indicatori finanziari, fisici, procedurali. Sono previste cinque relazioni una nel 2025, una nel 2026, una nel 2027, una nel 2028 e una nel 2029. La relazione finale è diretta a una lettura complessiva di tutti i risultati anche in previsione della successiva fase di programmazione.

E. VALUTAZIONE TRASVERSALE DEL MAINSTREAMING DI GENERE: nell'ambito delle relazioni previste nelle Attività valutative precedenti dalla lettera A) alla lettera D), è richiesta la valutazione del tema trasversale del mainstreaming di genere, finalizzata ad analizzare in un'ottica di genere ogni fase del ciclo di policy del CSR (dalla programmazione, all'attuazione, al monitoraggio). Tra i temi da valutare si riportano, a titolo di esempio: il gender gap occupazionale in agricoltura, gli interventi a favore dell'inclusione sociale, gli interventi a sostegno della redditività delle imprese condotte da donne e della loro permanenza sul mercato, ecc. I temi da valutare potranno essere diversificati sulla base delle relazioni di riferimento.

F. RILEVAZIONI DEI DATI PRIMARI: per lo svolgimento delle precedenti attività di valutazione è richiesta la realizzazione di rilevazioni dei dati primari. Le rilevazioni sono suddivise in due gruppi: rilevazioni on line e rilevazioni in presenza e sono individuate nelle successive tipologie:

Rilevazioni on-line	1) Intervista (a testimoni privilegiati, beneficiari, non beneficiari): la sua funzione è quella di integrare on line le indicazioni derivanti dall'analisi dei dati secondari
	2) Focus group: gruppo di persone selezionato e impegnato nella discussione on line su un tema valutativo prestabilito, allo scopo di determinare le idee e gli orientamenti di fondo di un insieme più vasto di persone. I focus group sono orientati, indicativamente, a gruppi di oltre 10/12 persone
	3) Questionario: consente di consultare on line un pubblico di stakeholder anche piuttosto ampio. Costituisce un modo anonimo di raccogliere le opinioni e i punti di vista. Obiettivi specifici: sollecitare input da parte degli stakeholder, valutarne i fabbisogni in una data area, ecc.
	4) Webinar: è un seminario on line con uno o più relatori e numerosi partecipanti collegati in diretta. Le interazioni durante un evento online sono solitamente limitate e la comunicazione avviene principalmente in modo unidirezionale
	5) Interventi di coaching: finalizzati a fornire un supporto on line per migliorare e amplificare le potenzialità dei soggetti coinvolti nelle attività valutative nello svolgimento della valutazione stessa
Rilevazioni in presenza	6) Intervista (a testimoni privilegiati, beneficiari, non beneficiari): la loro funzione è di integrare de visu le indicazioni derivanti dall'analisi dei dati secondari
	7) Focus group: gruppo di persone selezionato e impegnato nella discussione de visu su un tema valutativo prestabilito, allo scopo di determinare le idee e gli orientamenti di fondo di un insieme più vasto di persone. I focus group sono orientati, indicativamente, a gruppi di oltre 10/12 persone
	8) Workshop: incontro de visu di studio e approfondimento di un tema specifico con il coinvolgimento di partecipanti target. I moderatori dovrebbero garantire a tutti i partecipanti la possibilità di intervenire equamente.
	9) Passeggiata di campagna: piccoli gruppi 10-15 persone circa, si confrontano de visu fra loro sui temi valutativi, incontrandosi, ad esempio, presso l'azienda di un beneficiario rappresentativo per il tema da affrontare
	10) Caso studio: indagine diretta ed analisi approfondita delle informazioni per la rilevazione delle quali è necessario il sopralluogo presso la sede dei beneficiari, finalizzato alla realizzazione della documentazione fotografica a corredo di ciascun caso
	11) Interventi di coaching: finalizzati a fornire un supporto de visu per migliorare e amplificare le potenzialità dei soggetti coinvolti nelle attività valutative nello svolgimento della valutazione stessa
	12) Rilevazioni secondo le seguenti metodologie partecipative de visu: World Cafè, Open Space, Technology (OST) o altri metodi equivalenti

G. DISSEMINAZIONE DEGLI ESITI DELLA VALUTAZIONE: consiste nella predisposizione di contenuti informativi destinati ai social Facebook e Instagram per ciascuna relazione redatta a partire dai contenuti della corrispondente relazione.

Scopo della raccolta dei dati primari è disporre di informazioni qualitative che consentono di arricchire le attività valutative, con particolare riferimento alla risposta alle domande valutative e per sostanziare i giudizi valutativi.

H) ATTIVITÀ GENERALI: a corollario dello svolgimento del processo valutativo precedentemente delineato sono inoltre previste:

- la partecipazione alle sedute annuali del Comitato di Monitoraggio;
- la partecipazione a incontri annuale di coordinamento generale on line;
- l'accurata archiviazione dei dati oggetto del processo valutativo.

5. DATI E INFORMAZIONI

L'identificazione dei dati necessari alla quantificazione degli indicatori del CSR è un'attività essenziale e propedeutica al processo di valutazione al fine di garantire che l'intero set di dati siano disponibili e di qualità adeguata.

La principale fonte di dati primari è costituita dal database dell'Organismo Pagatore regionale ARTEA nel quale vengono registrati i dati relativi a tutte le domande di aiuto e di pagamento, pertanto contiene i dati fondamentali procedurali e attuativi del CSR. Il **sistema di monitoraggio del CSR (SMC)**, gestito dall'AdG e da Artea, raccoglie tutte le informazioni di ciascun intervento del CSR attivato e costituisce la principale fonte di informazioni per la valutazione. Infatti, oltre ai dati relativi alle singole domande di aiuto/sostegno e pagamento, e i relativi indicatori di output e risultato collegati, il SMC contiene i dati di cui al Reg. di esecuzione 2022/1475:

- dati procedurali a partire dalla presentazione della domanda di sostegno di tutti gli interventi previsti nel CSR;
- dati disaggregati sui singoli interventi;
- dati disaggregati sui beneficiari;
- dati sui gruppi operativi del PEI;
- dati sui GAL e sulle loro attività per il Leader.

In sede di definizione della modulistica per la presentazione delle domande di aiuto e di pagamento viene verificata la presenza di tutti i dati necessari alle attività di monitoraggio e di valutazione per poterle gestire tramite sistema informatizzato, in modo da consentirne l'estrazione periodica e le successive elaborazioni e analisi.

Dal sistema informatico di ARTEA è infatti possibile desumere i dati relativi al monitoraggio degli interventi sostenuti e dei pagamenti effettuati. Per ciascun intervento finanziabile col CSR si rilevano il numero delle domande pervenute, quelle ammesse al sostegno, quelle finanziabili, quelle pagate sia

con la concessione di anticipi, di stato di avanzamento dei lavori e a saldo una volta conclusi gli interventi. Nell'ambito dei dati finanziari relativi agli investimenti, si ricavano informazioni oltre che sulla quota pubblica del sostegno anche sugli importi complessivi dei progetti (considerando anche il cofinanziamento privato laddove previsto), potendo quindi definire l'entità delle risorse messe in gioco dal CSR. I dati collegati alle superfici sostenute dagli specifici interventi del CSR sono inoltre georeferenziati e sono rappresentabili cartograficamente.

Per tutti i beneficiari selezionati, possono essere estratte informazioni relative all'anagrafica, alla natura giuridica del beneficiario, al genere e all'età nel caso di beneficiari imprese individuali, oltre che tutte le informazioni relative agli investimenti realizzati o, nel caso delle misure a premio, le informazioni relative alle superfici o ai capi animali oggetto di impegno e sostegno.

Nella programmazione 2023-2027 l'AdG e ARTEA, sulla base della lezione appresa dalla programmazione 2014-2022, hanno implementato un sistema di reportistica periodica più evoluto al fine di consentire la tempestiva restituzione strutturata di dati e informazioni. L'obiettivo è di seguire puntualmente l'intero processo sia delle risorse messe in circolo sia degli indicatori collegati:

- a partire dal cronoprogramma dei bandi la pubblicazione dei bandi e l'analisi delle domande pervenute
- per proseguire con approfondimenti sullo stato di 'lavorazione' delle domande in istruttoria fino al loro esito e alla conseguente ammissibilità al finanziamento
- a fronte di eventuali richieste di proroga/variante gli approfondimenti sullo stato di 'lavorazione' delle domande in istruttoria fino al loro esito
- la previsione delle tempistiche per la realizzazione degli impegni e i successivi pagamenti e i valori dei dati 'numerici' collegati.

La base di partenza del processo di valutazione è costituita in primis dai dati di monitoraggio "standard" periodicamente trasmessi da ARTEA all'AdG, ma possono essere strutturate ulteriori estrazioni ad hoc di dati per rispondere a specifiche esigenze/approfondimenti valutativi o per svolgere indagini mirate. Al fine di garantire un efficace flusso dei dati, che si traduce nella tempestiva consegna degli stessi da parte dell'Organismo Pagatore, è necessaria un'attenta pianificazione delle richieste di estrazione da parte del Valutatore indipendente.

I dati di monitoraggio e sorveglianza provenienti dal sistema informatico di ARTEA sono integrati e completati dalle informazioni raccolte dal Valutatore attraverso l'attività di rilevazione dei dati primari di cui al precedente capitolo 4 lettera F, che forniscono il necessario complemento di natura qualitativa.

La complessità del sistema di monitoraggio e di valutazione richiede un'attenta pianificazione della sequenza delle diverse azioni con l'obiettivo di poter gestire tempestivamente i compiti e i carichi di lavoro. In termini di monitoraggio, la temporizzazione delle attività discende dal rispetto delle tempistiche di cui alla normativa di riferimento, con particolare riguardo alla presentazione della relazione annuale sull'efficacia dell'attuazione (in conformità dell'articolo 9, paragrafo 3, e dell'articolo 10 del regolamento (UE) 2021/2116) redatta da ARTEA, e più in generale alle esigenze informative

dell'AdG legate alla presentazione dei dati di monitoraggio e di tutte le informazioni funzionali all'assunzione di decisioni che incidono sulle modifiche del CSR stesso.

L'Autorità di Gestione e anche gli altri soggetti coinvolti nell'attuazione del CSR (Valutatore indipendente, Organismo pagatore, GAL, referenti di intervento ecc.) pianificano in anticipo "COSA" è necessario e "QUANDO" averlo disponibile per l'intero processo (richiesta, estrazione ed elaborazione dei dati da parte dei soggetti coinvolti, analisi degli esiti fino alla diffusione dei risultati della valutazione) nel rispetto delle tempistiche che discendono dalla normativa o in generale dai bisogni informativi.

Da un punto di vista operativo è previsto un **piano dettagliato di valutazione interna** che prevede un cronoprogramma di lavoro pluriennale per affrontare tutte le questioni correlate alla valutazione del CSR. La metodologia di stesura di tale piano considera le tappe e i prodotti fondamentali del processo di valutazione e rappresenta uno strumento utile per la quantificazione sia dei tempi necessari sia delle risorse umane da dedicarci, che sono determinati attraverso l'esperienza maturata nel corso dei precedenti periodi di programmazione.

Nell'ambito della temporizzazione degli aspetti del sistema di monitoraggio e di valutazione, si tiene in considerazione anche l'esigenza di eseguire un "controllo di qualità" applicato ai dati, alle attività e al processo nella sua interezza. Questo presuppone un'identificazione delle procedure del controllo di qualità individuando le responsabilità dei soggetti coinvolti; i criteri di "buona qualità" si applicano all'intero processo di valutazione (rilevanza, tempestività, completezza, esaustività), alle questioni normative (attenzione all'indipendenza e all'imparzialità del Valutatore), nonché ai criteri tecnici (rilevanza della valutazione, disponibilità e affidabilità dei dati e delle informazioni elaborate, individuazione di specifici quesiti valutativi, rilevanza delle risposte formulate ai quesiti valutativi, credibilità dei risultati, formulazione delle raccomandazioni utili e delle conclusioni, chiarezza espositiva ed esaustività delle relazioni).

Al fine di consentire lo svolgimento delle attività di valutazione programmate si prevede di procedere all'espletamento delle procedure di gara per la selezione del valutatore indipendente nel corso dell'annualità 2024 per arrivare all'aggiudicazione della stessa nella prima metà del 2025 e disporre della piena operatività del valutatore indipendente dalla seconda metà del 2025. Questo significa definire, già nel 2024, sia il capitolato speciale descrittivo e prestazionale relativo al servizio richiesto al Valutatore indipendente, sia tutta la modulistica relativa alla pubblicazione del bando di gara.

Al valutatore, durante il periodo di vigenza contrattuale del servizio, è richiesta la presentazione di diverse relazioni di valutazione per le quali è stato previsto un cronoprogramma. Nel piano dettagliato di valutazione interna, la previsione delle attività e delle tempistiche di esecuzione tengono inoltre conto dell'esigenza da parte del valutatore di rispettare la scadenza della consegna dei prodotti.

6. COMUNICAZIONE E SEGUITO DATO

Lo sviluppo di un'adeguata strategia di comunicazione dei risultati della valutazione è parte integrante della pianificazione delle attività di valutazione. Questo comporta l'identificazione dei target di riferimento (PER CHI) e le loro esigenze in termini di natura delle informazioni (COSA), nonché i metodi

e i mezzi di comunicazione idonei (COME) e infine i tempi di comunicazione (QUANDO) e chi ne è responsabile (CHI).

Tra gli **attori** della strategia di comunicazione, il principale responsabile della redazione e dell'attuazione della comunicazione dei risultati della valutazione è l'Autorità di Gestione, che opera in stretto accordo col Valutatore indipendente del Complemento di sviluppo rurale. Sono altresì coinvolti in questo processo anche altri soggetti coi quali operare sinergicamente come i GAL, le Organizzazioni professionali agricole e sindacali, altri soggetti rappresentanti delle cooperative, delle associazioni di produttori, delle associazioni di consumatori, Enti locali, organizzazioni di protezione ambientale ecc.

I **destinatari** della strategia di comunicazione dei risultati della valutazione non sono solo gli attori coinvolti nell'ambito del sistema di monitoraggio e valutazione complessivo del CSR (Autorità di Gestione, Organismo Pagatore, Valutatore indipendente, Comitato di monitoraggio) ma anche le altre parti interessate come i beneficiari degli interventi del CSR, i potenziali beneficiari, il grande pubblico inteso come la collettività nella sua più ampia accezione e gli organi decisori politici.

Per soddisfare specifiche esigenze di **informazione** si prevede di rivolgersi in maniera mirata ai beneficiari degli interventi del CSR (per il tramite del Valutatore indipendente), nella finalità di reperire un complesso di informazioni atte a contribuire e aiutare l'Autorità di Gestione a migliorare i processi di gestione e di attuazione del Complemento stesso.

Risulta fondamentale individuare la **tempistica** rispettivamente per la raccolta, l'elaborazione e la restituzione dei risultati della valutazione, nel rispetto del principio di averli disponibili tempestivamente per consentire sia un'attiva partecipazione dei diversi soggetti coinvolti (soprattutto in termini di recepimento dei loro contributi) sia, in ultima analisi, per poter recepire elementi sostanziali funzionali a una più precisa preparazione del prossimo periodo di programmazione.

Come principale **canale di informazione** per diffondere i risultati della valutazione, con riferimento sia alle relazioni di valutazione redatte sia a tutti gli altri documenti prodotti dal Valutatore indipendente, viene individuato il sito web della Regione Toscana nella specifica sezione del Complemento di sviluppo rurale dedicata alla valutazione. Tutti i documenti prodotti dal Valutatore indipendente sono corredati da una sintesi a carattere divulgativo per favorirne ulteriormente la diffusione anche presso il grande pubblico (cittadini, beneficiari, ecc.). Al fine di dare massima rilevanza alla diffusione dei risultati dell'attività di valutazione è previsto un coinvolgimento del Valutatore sulle attività di informazione degli effetti del CSR rivolte sia a operatori interni sia al pubblico 'esterno'.

Quanto sopra si prefigge sia di rispondere al principio della normativa unionale di dare la più ampia diffusione possibile alle opportunità offerte dal CSR sia di diffondere i metodi di valutazione adottati e i risultati conseguiti, attraverso l'analisi della storia degli interventi sostenuti (per rilevarne le criticità e intervenire con azioni correttive) ripercorrendo a ritroso il percorso della programmazione: dai pagamenti eseguiti, i controlli effettuati, le assegnazioni/formazioni delle graduatorie, gli esiti delle istruttorie, le richieste pervenute in termini di domande di aiuto. Altra occasione di diffusione degli esiti delle attività di valutazione è rappresentata dalle riunioni in seduta del Comitato di monitoraggio, nell'ambito delle quali sono portate all'attenzione dei membri del Comitato le raccomandazioni formulate dal Valutatore, con l'obiettivo di condividerne i contenuti.

E' anche previsto un **monitoraggio dell'attuazione della strategia di comunicazione** dei risultati della valutazione, volto a verificare l'efficacia e l'efficienza nel raggiungere i target di riferimento prefissati e ricevere feedback sul risultato della valutazione. Dato che la strategia di comunicazione del piano di valutazione è interconnessa con la strategia più generale di comunicazione delle opportunità offerte dal CSR, di questo aspetto ne viene tenuto conto anche nell'ambito del monitoraggio e della valutazione della comunicazione generale delle opportunità offerte dal CSR.

Infine, per quanto riguarda i meccanismi per dare seguito ai risultati della valutazione, gli esiti della valutazione, oltre che con incontri diretti tra autorità di gestione e valutatore, saranno oggetto di confronto e discussione anche in seno al comitato di monitoraggio del CSR stesso. Ad esito di tali confronti sarà dunque valutata la necessità di apportare eventuali modifiche al CSR e/o alle sue procedure di attuazione. Si precisa che la valutazione viene vista anche come attività di accompagnamento durante tutto l'intero iter di attuazione del Complemento.

7. RISORSE E RAFFORZAMENTO DELLE CAPACITA'

Le risorse sono da intendersi come l'insieme delle risorse umane e finanziarie relative all'attuazione del Piano di valutazione del CSR della Regione Toscana, comprensive sia di quelle dell'Autorità di Gestione, sia dell'Organismo Pagatore, sia del Valutatore indipendente.

Nella determinazione di queste risorse l'obiettivo è di garantire complessivamente un appropriato svolgimento di tutte le attività di valutazione e di monitoraggio. Nell'ambito di queste risorse sono considerate anche quelle destinate all'adeguamento del sistema informatico dell'Organismo Pagatore, nel quale sono presenti e gestiti tutti i dati relativi alle domande di aiuto e di pagamento a valere sul CSR e che costituisce pertanto la fonte primaria di dati per il monitoraggio e la valutazione.

Al fine di definire le risorse finanziarie necessarie per l'intero sistema di monitoraggio e valutazione, la Regione Toscana considera ogni azione di monitoraggio (funzionale alla valutazione) e valutazione e ne stima il costo in termini di giornate/uomo.

Il sistema di monitoraggio e di valutazione è coordinato attraverso le risorse umane interne dell'Autorità di Gestione e dell'Organismo Pagatore e ne viene stimato ordinariamente l'impiego di almeno 7 unità lavorative "base" dedicate alla selezione del valutatore, alla gestione dei rapporti con lo stesso e alla revisione di tutti i prodotti consegnati, alla concertazione per l'implementazione, la gestione e l'estrazione del set di dati funzionali alle attività di monitoraggio e sorveglianza, prevedendo eventualmente di implementare un sistema informatico di supporto, fino all'autovalutazione del processo "generale" di valutazione nel suo complesso. Si precisa che le unità professionali base impiegate, limitatamente ad alcuni picchi di lavoro come quelli per la redazione delle relazioni annuali sull'attuazione o in fase di uscita/chiusura dei bandi per la selezione dei beneficiari, aumentano notevolmente coinvolgendo altre figure in seno all'OP e anche i singoli referenti regionali degli interventi attivati col CSR.

Si precisa che allo scopo di potenziare le attività di monitoraggio e di valutazione si prevede:

- di rafforzare e aumentare le funzionalità del sistema informativo e informatico dell'organismo pagatore ARTEA, implementando la capacità di restituzione qualitativa di tutti i dati relativi alla gestione delle istanze sul CSR;
- di migliorare l'organizzazione del lavoro delle risorse umane coinvolte nelle varie fasi che compongono il processo di monitoraggio e di valutazione e che risultano in possesso di adeguata esperienza professionale maturata nell'ambito delle precedenti programmazioni.

Considerando la gestione quotidiana del sistema di monitoraggio e di valutazione nel suo complesso (analisi correlate agli interventi attivati, raccolta/gestione/analisi/restituzione dei dati, determinazione del livello di raggiungimento dei target/obiettivi, esigenze di incontri tra i diversi attori coinvolti, rilevazione di dati primari ecc. fino alla strategia relativa alla comunicazione degli esiti della valutazione), si stima un costo complessivo per l'attuazione del piano di valutazione per l'intero periodo di programmazione che ammonta a circa 2.500.000 di €. Nel dettaglio l'analisi dei costi è stata determinata considerando:

- il contratto da stipulare col Valutatore indipendente del Programma per le attività di valutazione del CSR toscano e per la redazione di tutta la reportistica richiesta e l'organizzazione di momenti divulgativi per disseminarne gli esiti;
- il costo del personale dell'Autorità di Gestione e dell'Organismo Pagatore dedicato al complesso delle attività di monitoraggio e di valutazione;
- i costi per adeguare il sistema informatico dell'Organismo Pagatore regionale;
- l'acquisizione di servizi esterni quali, a titolo di esempio, pubblicazioni, organizzazione di incontri/seminari/workshop, partecipazioni a eventi fieristici, ecc.

Si precisa infine che con particolare riferimento alle capacità atte a garantire la completa attuazione del piano di valutazione, è infine previsto per i GAL uno specifico ambito di valutazione delle loro strategie di sviluppo locale.